



ISTITUTO DI RICOVERO E CURA
A CARATTERE SCIENTIFICO
ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II", BARI

EVENTO FORMATIVO
2172-110020

"APPLICAZIONE DEL CODICE PRIVACY IN SANITA': PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE"

PREMESSA

Nel programma di Educazione Continua in Medicina viene rivolta particolare attenzione, con riferimento all'ambito dell'etica e della deontologia degli interventi assistenziali e socio assistenziali, all'umanizzazione delle cure dirette all'assistito, alla tutela del segreto professionale (esteso anche alle categorie di operatori non tenute) e alla tutela e al rispetto della riservatezza degli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, il titolo V del D.Lgs. 196/03 in vigore dal gennaio 2004, introduce una dettagliata disciplina sul trattamento dei dati personali degli assistiti in ambito sanitario.

Si parte, infatti, già da una netta distinzione tra i trattamenti di dati inerenti lo stato di salute degli assistiti in ambito sanitario effettuati per finalità di tutela della salute o dell'incolumità fisica dell'interessato, di un terzo o della collettività e quelli posti in essere per le connesse finalità amministrative o per altre attività proprie degli organismi sanitari pubblici e privati.

Da tale distinzione scaturiscono diversi adempimenti previsti dalla legge che interessano alcune categorie di soggetti protagonisti del sistema sanitario nazionale (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, organismi sanitari pubblici e privati, servizi e soggetti pubblici operanti in ambito sanitario o della prevenzione e sicurezza del lavoro).

L'impatto della normativa a tutela della riservatezza dei dati personali in ambito sanitario, già prevista nel 1996, ha offerto in questi anni ampi spazi interpretativi forse dovuti anche alle difficoltà applicative della legge che con lentezza ha cercato di farsi spazio in un ambito già ricco di un numero consistente di norme che, nei singoli settori di competenza, disciplinano autonomamente la materia della tutela della riservatezza.

Il problema che si pone, quindi, è senza dubbio quello di guidare il sanitario che spesso si trova dinanzi a diverse leggi che disciplinano la stessa materia e altresì di fronte a vuoti normativi che disorientano l'agire dell'operatore stesso.

A tal fine è importante sensibilizzare gli stessi protagonisti del mondo sanitario al pieno rispetto della normativa sulla privacy così da far, da una parte, permeare nella cultura degli assistiti, molto spesso ignari dei diritti ad essi riconosciuti dalla legge, la consapevolezza della tutela della riservatezza dei propri dati personali, dall'altra orientare e rendere legittima l'attività degli operatori al fine di creare ed implementare un sistema di gestione della privacy in ogni ambiente sanitario.

Infine è necessario segnalare che il Codice prevede la formazione obbligatoria degli incaricati del trattamento dei dati personali di qui l'esigenza di creare un piano di formazione che coinvolga i soggetti che all'interno dell'azienda sanitaria ricoprono tale funzione.

Obiettivo del corso è di formare gli operatori sanitari e permettere l'interiorizzazione del sistema privacy progettato dall'azienda sanitaria.

L'adozione di un sistema di adeguamento alla normativa sulla privacy all'interno di una struttura sanitaria, è foriero spesso di notevoli resistenze da parte del personale che non vede di buon occhio l'introduzione, nell'ambito della propria attività lavorativa, di ulteriori adempimenti

burocratico- amministrativi, erroneamente visti come un ostacolo al rapporto medico (infermiere) –paziente.

Ciò che invece sarà evidenziato, è che questa legge ha la finalità di tutelare il trattamento dei dati personali dell'assistito attraverso la previsione di opportuni adempimenti che si trasformano in cautele per l'interessato e anche per chi come il personale medico e ed infermieristico, tratta quotidianamente i dati personali ed in particolar modo quelli sensibili inerenti lo stato di salute e la vita sessuale di un individuo.

Il trattamento di dati personali è considerato alla stregua dello svolgimento di un'attività pericolosa che per i principi civilistici, quando viene posta in essere, obbliga colui il quale la svolge ad adottare le opportune cautele al fine di evitare danni.

È questa la necessaria motivazione che deve spingere gli operatori sanitari a non affrontare l'adeguamento alla normativa sulla privacy come un ostacolo o un ingolfamento alla loro attività ma bensì come una tutela in primis dell'assistito nel pieno rispetto di un diritto personale e fondamentale che l'ordinamento gli ha riconosciuto e in secundis come una garanzia per lo svolgimento dell'attività lavorativa del singolo operatore sanitario che resta personalmente responsabile del trattamento illegittimo di un dato personale.

Tale opportunità formativa potrà dare al professionista la possibilità di crescere professionalmente e sviluppare nuove competenze per affrontare al meglio le situazioni e le problematiche che si possono presentare.

Oltre alla motivazione dei singoli partecipanti al percorso formativo va sicuramente sottolineata un'altra importante circostanza e cioè la necessità dell'azienda sanitaria di disporre di personale adeguato ed aggiornato alle continue modifiche legislative in forza di quelli che sono gli orientamenti organizzativi e strategici dell'azienda stessa.

Modulo diretto al Personale medico ed amministrativo individuato quale

Incaricato del Trattamento– Docente Avv. Maria Tatiana Bartoli

Illustrazione nozioni generali normativa sulla privacy

L'introduzione dell'argomento oggetto del piano di formazione sarà svolto attraverso l'illustrazione dei principi che regolano la materia della tutela della riservatezza nel nostro ordinamento giuridico.

Informativa e Consenso al Trattamento dei dati sanitari

Nell'ambito delle strutture territoriali di assistenza sanitaria, verranno affrontate le modalità di prestazione del consenso degli assistiti ed in particolare di quelle categorie di interessati che versano in condizioni di incapacità di intendere e di volere anche transitoria.

Diritto all'anonimato degli Utenti

Nelle strutture territoriali, in particolare consultori familiari e SERT in applicazione delle rispettive leggi che ne disciplinano il funzionamento è riconosciuto il diritto degli utenti all'anonimato. In ragione di tanto verrà illustrata l'influenza che la normativa sulla tutela della riservatezza svolge in tali ambiti.

Misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati sanitari

È necessario formare gli operatori sanitari dei servizi territoriali sull'adozione di misure minime di sicurezza per la custodia e conservazione della documentazione contenente dati sanitari, ed in particolare per le banche dati informatizzate sistemi di cifratura o separazione del dato inerente lo stato di salute dall'anagrafica dell'assistito.

Altri adempimenti e prescrizioni di carattere generale in ambito sanitario

Illustrazione della casistica